

A. M. CIRESE

1954d

Canti popolari e libri per ragazzi

La Lapa 2.1/ln : 19

[f.to r.]

CANTI POPOLARI E LIBRI PER RAGAZZI

Un esempio recentissimo dei proficui rapporti che si possono stabilire tra pedagogia e folklore, ai quali accenniamo in altra parte della rivista (v. *Antologia*), ci è offerto da Stefania Plona con una bella antologia lirica per ragazzi (*Prime poesie a c. di S. P.*, ed. Avia, 1953) ricca di indovinelli, filastrocche e canti popolari (talora liberamente adattati, talora genuinamente riprodotti) che si accompagnano a brani poetici del mondo illustre con un effetto di serietà e di gentilezza insieme che ci pare tra i pregi maggiori del volumetto.

Dalla premessa al volume, dovuta al prof. Luigi Volpicelli, ci piace riprodurre un brano che in gran parte viene a coincidere con il discorso che in questo numero abbiamo avviato: « Vorrei proprio che il maestro passasse mattinate intere con questa antologia, tra i suoi ragazzi. *Anno nevoso, anno fruttuoso*, e poi *Le monachine*, e, che so?, *Luna piena notte serena, Notte stellata, bella mattinata...* Sale dalla terra e investe il bambino come in un fiato, come in una carezza materna, la sapienza del popolo. Egli ci si bea, e ci si culla dentro. Per un miracolo di parole e di sentimento ritrova le radici della sua gente, le immagini e i sentimenti e l'animo con cui essa ha guardato il mondo. Riaffiorano i giuochi infantili, le emozioni essenziali, vorrei dire, della propria razza. Senza avvedersene, il bambino esce dal suo isolamento, si inserisce in un mondo di valori, vi assume il suo posto, si collega con tutta una storia, respira una civiltà, *simpatizza* dal profondo con i vivi e coi morti ». (r.)